



Cortina

Sebenico li 18 Novembe 1851.

Il Sig. D. Roberto de Visiori del fu suo padre, per qui suo titolo e rappresentanza de  
minoriato ora a Dornis Dall'uno, ed il M. Giovanni Tommaso del fu Virale di  
questa Città dall'altro, sporto ne amano per cbi ed Esedi Deuergoro el seguente  
Contratto.

1.<sup>o</sup> Il Sig. de Visiori da cede, e concede al M. Tommaso a titolo di abitanza tutte le  
due terre esistenti tanto nella Campagna di Vespice di Maddalera calli an  
reponi Calivo, Calone, Calata Vascia, quanto in quolunche altra localita  
to di qualche Campagna si tenute per conto proprio che a Cortina, della  
quali nonne formato un elenco in duplo firmato dalle parti e che unora  
ra rispettivamente si potora dalle stesse a reciproca loro cauzione ten  
ne e regola: nonche la Casera grande sottoposta alla Casa del M. de Vi  
siori in questa Città nella Contada di S. Traverso, cal Botrone di suo pro  
prio in cba tenute e che uerra desunto nell'elenco indotto e così unora  
bis con copertito ad uso di Acquedotto ritrovati: tutto la terra di detto  
Casa, della quale non potra essere ammasso.

2.<sup>o</sup> Da questo atto abitanza loro donativa per anni dieci/10/ continui che  
avran principio cal 1.<sup>o</sup> Dicemba p.v. 1851. e termineranno cal 1.<sup>o</sup> Dicemba  
1861. ne potra essere per qualiasi motivo che uerisa addotto dall'uno  
o dall'altro parte el qual fine si intendera e intenda allo a fuoro affran  
co di uolente per qualunque anche impreveduto evento non potra  
bizzosa a diminuzione ad acuelimanti ne a qualiasi immaginabile altera  
zione.

3.<sup>o</sup> Il Tommaso paghera annualmente sicome si abbliga a titolo di pensione  
di affitto al Sig. de Visiori fiorini di questo numero/300/ in moneta d'ov  
ferato a Tousta entro il mese di Settembre di cadun anno, incominciando  
dal mese di Settembre p.v. 1852. nonche una Scantola di Mangolivo al  
anno.

4.<sup>o</sup> Involontari abbliga e promette il M. Tommaso di prestarsi con tutto assidui  
ta e cal maggior impegno affimbe' s'ero potera a dovere e alla  
dovera economia le terre come sopra tenute per conto proprio, Zoppato  
mandare dai gati bastardi e ingattare ai tempi debiti, ne si sia fatto o  
minagioni alcuna per mezzo alle Viti, sicome promette e si abbliga  
di lavagliare affimbe' s'ero coltivare a dovere quelle tenute di  
Caloni, ne abbino a rivolare uicelle, ad ni abbordare e dar intelligenza  
qui presta ouerente a tale effetto para fatto del proprio da gho M. Tom  
maso, il quale anche sottopone alle pubbliche contribuzioni spettanti  
alle medesime, e intanto che qualora per di fatto di coltura uerisa  
no pregiudicare specialmente quelle terre tenute per conto proprio

ad uno del de Viani darà per questo indennizzato dal Sr Tommaso del danno medesimo a tenor di Scritto —

6<sup>to</sup> Questo poi alla calina sopra posta alle Terme di Balize, al di cui sugro, ed impianto ho di qui il Sr de Viani fatto dar mano da due altri, lo Sr de Viani proprio, volendo, nel detto sugro, ed impianto a suo spaso, ed il Sr Tommaso si alcune tabbige di far coltivare annualmente a dove ne è piantato, a sue spese provvedere, i prodotti dovute l'abitante e venute che lavoro a frutto gli impianti

7<sup>to</sup> Similmente altresì al Sr Tommaso di coltivare tutti gli alberi esistenti, li da frutto che da basso nella Campagna del de Viani, anche di coltivare i manci esistenti che garantiscono la sicurezza delle poche proprietà, quelli che in qualche parte per avventura e coltivarli come pure di coltivare, e fare buon uso del latte e latte posto in detta Campagna —

8<sup>to</sup> Finalmente s'impone al Sr Tommaso di non levare, ed altro uso del demanio che occasionalmente per la coltivazione dell'agricoltura, di coltivare il Mattone, mediante buon governo delle bestie e di rinverire il tutto al Sr de Viani allo spirore dell'abitante in buon stato salvo l'ordine detto nuovo voto.

9<sup>to</sup> Il Sr de Viani garantisce al Sr Tommaso la pubblica abitazione per tutto il corso della bestia, siccome all'incanto il Sr Tommaso garantisce a lui l'indivinito adempimento degli obblighi avanti alla medesima, al quali oggetto ne la apriva alla Cala di sua abitazione, posta proprio Sr Tommaso fra confini da un verso mediante strada Cala Condido, da l'altro verso mediante strada Cala del Rebre Simon solo, ni da Maistro Cala di Luone Stanck e Cristofalo e da l'altro verso del caduto Sr Tommaso, autajordali alla pubblica anche le parti rispettivamente a poter intralciare la bestia al C. G. ufficio di Conlar regione della Eparchia in Lera per ogni effetto di legge.

Tanto le parti suddette hanno convenuto e stabilito, in prova di che li sottoscrivono alla presenza dei testimoni Tabbaroj —

D. Gabriele de Viani e suo fratello Alf. M. C.

Sr Alessandro Tommaso e Sr Michele Mordillo

D. Vincenzo Mordillo sui prebute Tabbaroj

Michele Coltan sui preb. Tabbaroj

addi diciotto / 18 / novembre milia ottocento novanta (1891)  
Certifico io in presenza di due o spare le soprascripte firme di proprio pugno e carattere del Sr D. Gabriele de Viani, Sr suo fratello Tommaso sig. D. Vincenzo Mordillo e Sr Michele Coltan e ciò per essere state confermate alla mia presenza, in fede di ciò.  
Autenticato finorche il Mordillo Mordillo e conservatore. Notaio di Lera nico, ho scritto, letto, e cal proprio Tabbaroj con legno rubato